

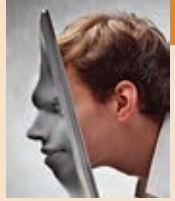
in FORMAZIONE



Progetto «Camminando insieme»
 Caritas: stile e promozione

a pagina VII

gli STILI DI VITA



I comportamenti a rischio:
 i riferimenti degli adolescenti

pagine IV e V

Verso la Maturità, il pensiero degli studenti



le interviste **A PAGINA VI**

Piombino Classe 5A SIA.
 Intervista a Marco Vola

L'APPUNTAMENTO

L'incontro tra l'IRC e gli insegnanti

Si svolgerà sabato 25 giugno in presenza presso il Seminario vescovile di Massa Marittima (Gr) l'appuntamento annuale, in occasione della fine dell'anno scolastico, degli Insegnanti di Religione della nostra Diocesi organizzato dall'Ufficio diocesano per l'Insegnamento della Religione Cattolica. Sarà un momento importante di condivisione e di confronto su un anno sicuramente non facile, sotto diversi aspetti e punti di vista. Il programma della giornata prevede una relazione introduttiva alle ore 10.00 a cura dell'Ufficio diocesano stesso, cui seguirà un incontro tenuto dall'Animatore uscente del Progetto Policoro riguardo il lavoro svolto nelle scuole durante l'anno, progetti, prospettive future e la presentazione del nuovo Animatore diocesano. Alle 12.30 tutti gli insegnanti si ritroveranno nella Chiesa di San Francesco per la Santa Messa presieduta dal nostro Vescovo Carlo cui seguirà un momento di convivialità grazie all'ospitalità del Seminario vescovile. Infine il pomeriggio sarà dedicato al confronto personale tra insegnanti e referenti diocesani dell'Ufficio IRC.

IN PRIMO PIANO

il DIBATTITO

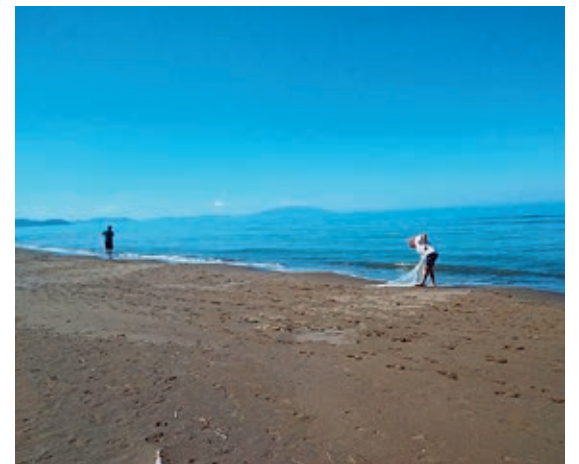


Rigassificatore: una questione che divide

a pagina III

estate 2022

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO



UN SALUTO FRATERO DI BENVENUTO O DI BENTORNATO

Come ogni anno desidero porgere un caro saluto a quanti visiteranno o dimoreranno per un periodo di riposo nelle nostre terre, così da essere rigenerati per ripartire, ritornare al loro quotidiano. Come Chiesa siamo felici di poter offrire a tutti voi un'occasione di incontro con le nostre comunità che custodiscono patrimoni di arte capaci di raccontare un passato di bellezza, di fede e di tradizione cristiana che ha visto forgiare uomini e comunità che hanno dato il loro contributo a rendere l'uomo sempre più uomo, a sostenerlo nel cammino di ogni giorno, a dargli speranza e a consolarlo nella fatica della vita. Anche l'architettura dei nostri borghi e delle nostre chiese è un racconto silenzioso, ma formidabile, della fatica generosa e della laboriosità intelligente dei nostri padri. La vacanza però può essere vanificata, fino a produrre l'effetto contrario, fino a farci sentire più stanchi e stressati di quando siamo partiti. È il caso del turismo consumistico ed edonistico, è il cercare ad ogni costo un'evasione senza regole, una sorta di eccitazione che ci sfinisce e ci mortifica. Al contrario, ci dice papa Francesco, dobbiamo realizzare le nostre vacanze vivendo un turismo «in grado di favorire l'incontro tra le persone e il territorio, e di far crescere nella conoscenza e nel rispetto reciproco. Se visito una città, è importante che non solo ne conosca i monumenti, ma anche che mi renda conto di quale storia ha dietro di sé, di come i suoi cittadini vivono, di quali sfide cercano di affrontare. Se salgo su una montagna, oltre a mantenermi nei limiti che la natura mi impone, dovrò rispettarla ammirandone la bellezza e tutelandone l'ambiente, creando così come un legame con gli elementi naturali fatto di conoscenza, riconoscenza e valorizzazione» (DISCORSO al Centro Turistico Giovanile in occasione del 70° anniversario dalla sua fondazione, 26.3.2019). Negli ultimi anni si sta cercando di impegnarsi per realizzare strutture e operatori che promuovano un turismo «alla portata di tutti», di quelle fasce più deboli per motivi economici o di fragilità fisica o psichica e così offrire nuovi stimoli e occasioni di rigenerazione e di crescita a tutti. Viviamo in continua agitazione, un andare sempre a corsa. Cerchiamo allora che le nostre vacanze siano un'opportunità di vera distensione, momenti di preghiera che ci permettano di incontrare e ritrovare il Signore, noi stessi e gli altri. Contrapposto ad un turismo frenetico, ad un turismo di corsa è il turismo lento, «diverso da quello di massa, perché promuove la qualità e l'esperienza, la solidarietà e la sostenibilità. E sappiamo bene che la lentezza – se non è frutto di pigrizia – genera attenzione ai luoghi e alle persone, fedeltà alla terra e dedizione ad essa» (ibidem). Dunque grazie di essere con noi, insieme ad un augurio fraterno di giorni colmi di gioia, pace e serenità.

+ Carlo, vescovo